

23/3/06

REGIONE

«Controlli sui medici? Usati metodi sbagliati»

Saffioti (FI): da rivedere il protocollo d'intesa con le Fiamme Gialle. L'assessore Cè (Lega): iniziativa elettorale

Quanto zelo, Fiamme gialle. Troppo, secondo il consigliere regionale azzurro Carlo Saffioti: che tramite interpellanza invita a «rispettare il ruolo delle autorità sanitarie competenti». Strappando l'applauso al sindacato dei medici Snami, ma suscitando assai meno entusiasmo nell'assessore alla Sanità Alessandro Cè: «Trovata tardiva ed elettorale».

Che è successo? Un paio di settimane fa la Guardia di Finanza ha denunciato alla Corte dei conti 564 medici per eccessive prescrizioni di farmaci, con un danno alle pubbliche casse stimato in oltre 25 milioni di euro. I finanzieri hanno lavorato di statistica: calcolata la spesa media per i medici di ciascuna Asl, chi ha «sfiorato» di oltre il 50% cento si è ritrovato

nella lista inviata alla magistratura contabile: appunto, 564 medici, il 7% circa degli oltre 8000 professionisti lombardi.

Saffioti, che è anche psichiatra, non ha apprezzato. E oggi chiede all'assessore Cè di «rivedere il protocollo d'intesa» sottoscritto nel 2004 con le Fiamme gialle proprio allo scopo di individuare i medici dal ricettario facile. E ne spiega il perché: «Il fatto che responsabile

dell'indagine sia stata non l'Asi ma la Guardia di Finanza aveva ingenerato il sospetto che fosse stata scoperta chissà quale grave truffa ai danni della Regione, creando sconcerto nell'opinione pubblica e rischiando di incrinare il rapporto di fiducia tra istituzioni sanitarie e medici». Il punto, se-

condo il consigliere, è che «l'appropriatezza della prescrizione va affrontata non con metodi statistici da parte degli organi di polizia, ma solo con valutazioni cliniche da verificare singolarmente caso per caso da parte delle competenti autorità sanitarie».

Musica per le orecchie dello Snami: l'iniziativa del consigliere, dice il presidente del sindacato Mauro Martini, «ci fa ben sperare

per la ricomposizione dei rapporti che si stavano gravemente incrinando. Ringraziamo Carlo Saffioti per il suo interessamento conoscendo in lui un interlocutore per le istanze dei medici».

Alessandro Cè, invece, è «un po' stupito». Primo perché «forse Saffioti non sa che la scorsa settimana abbiamo ribadito con le associazioni di categoria che la Regione farà in modo che non vengano criminalizzati i medici che hanno prescritto sulla base di effettive necessità». Secondo, «è compito delle istituzioni interagire in termini di leale collaborazione». Infine, «l'accordo è stato sottoscritto quando Saffioti presiedeva la commissione Sanità. Se critica deve essere, sia autocritica».

Marco Cremonesi

IL CONSIGLIERE

Le autorità sanitarie devono valutare le prescrizioni caso per caso



Carlo Saffioti

L'ASSESSORE

Faremo in modo che i medici non siano criminalizzati